

Soffia, Spirito Santo!



Soffia Spirito Santo!
Soffia dai quattro venti!
Sveglia il nostro spirito!
Allarga il nostro orizzonte!

Spirito di saggezza,
facci desiderare la Parola!
Spirito di dolcezza,
facci amare la Parola!

Spirito di intelligenza,
facci comprendere la
Parola!

Spirito di giustizia,
facci vivere la Parola!

Spirito di verità,
guariscici con la Parola!
Spirito di santità,
radicaci nella Parola!

Soffia Spirito Santo!
Soffia dai quattro venti!
Sveglia il nostro spirito!
Allarga il nostro orizzonte!

Antoine Nouis

PREGHIERA

Fa' che ami tutti gli uomini,
gli animali, le piante.
Fa' che io possa dividere il mio pane
con chi ha fame;
che io possa dividere la mia acqua
con chi ha sete;
che possa far sorridere
chi piange;
che possa ospitare
chi non ha una casa.
Fa' che io possa fare queste cose,
o Signore, perché solo così
mi sentirò vicino a te!

*Preghiera indiana
(tratta da In attesa del mattino,
della Cevaa)*

ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 17 Febbraio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio
sulla lettera di Giacomo

Giovedì 18 Febbraio - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in casa della sorella Isa Nuzzolese

DOMENICA 21 Febbraio

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovani

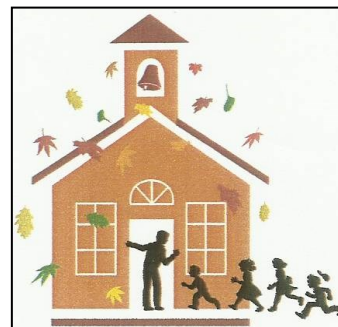
Ore 11

Scuola domenicale
e

CULTO DI ADORAZIONE
E LODE AL SIGNORE

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI
Tel. 080/55.43.045
Cell. 329.79.55.630
E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma, 58

n. 8 - Anno XXXVI - **14/Febbraio/2016** - diffusione interna - fotocopie

Credi e vivrai

**Se Iddio i Suoi Cieli pur aprisse,
E il Suo splendore apparisse,
sarebbe per tutti sorprendente,
ciò che Egli ha in cuore e mente!**

**Oltre essere Onnipotente, Re e Signore,
è anche Padre di misericordia e Amore!
I nostri molti peccati Egli ha cancellato,
e una Nuova Vita ci ha ben prospettato!**

**Chi in Lui si affida ed altresì ben crede,
mostrando in umiltà interesse e fede,
oltre questa precaria esistenza terrena,
ci dona una Vita Nuova in dono, piena!**

**Oggi il Signore, ancor bussa al tuo core,
lascia entrate in Te il Cristo Redentore!
Felicità qui in terra e infinita Sua bontà,
e nel Regno luminoso e nell'eternità!**

Nicola Nuzzolese

Il giovane ricco



**Maestro buono,
che cosa devo fare
per ereditare
la vita eterna?**

Marco 10:17-27

L'evangelista Marco in questi versi del cap. 10 racconta di Gesù che incontra un giovane retto, integro, pieno di buone intenzioni, che vuole ereditare la vita eterna.

Gesù dunque incontra un uomo di cui ignoriamo tutto, un anonimo, che corre verso Gesù, ma non chiede né guarigioni né miracoli. Quest'uomo ha soltanto una domanda personale: Che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?

Questo giovane ricco ha tutto, dunque, ma qualcosa gli manca. Gli manca qualcosa che non può essere comprato: la vita eterna, dice; cioè il senso della vita. Come posso fare per ereditare la vita eterna?, chiede a Gesù. E la domanda, la scelta dei termini è estremamente significativa. Vorrebbe ereditare la vita eterna, così come ha ereditato le sue ricchezze, ma non è affatto sicuro di essere figlio di Dio. E, come tutti sanno, solo i figli hanno diritto ad ereditare, e non debbono assolutamente fare nulla per ereditare, non debbono affatto meritarsi l'eredità. Insomma il giovane non sa che l'eredità da parte di Dio non ci è data in cambio di qualcosa, bisogna imparare soltanto a ricevere. E' qui la chiave del racconto.

Il giovane ricco non è abituato a ricevere. E' abituato a comprare, non solo con i soldi, ma anche nei confronti di Dio con il comportamento. Ehi, guarda, dice a Gesù, ho meritato, maestro buono, quello che ho. Io sono degno delle mie ricchezze, non le ho rubate, me le sono guadagnate, sono legittimamente mie. E anche davanti a Dio ho fatto quello che dovevo fare. Ho rispettato fin dalla mia infanzia tutti i comandamenti e sono a posto. Il suo impedimento non sono le ricchezze, ma la presunzione che anche l'amore di Dio si possa guadagnare o meritare. Eppure sente che qualcosa gli manca, altrimenti non andrebbe da Gesù. Riconosce che qualcosa gli manca, ed è proprio a quel punto che il testo ci dice che Gesù guardatolo lo amò.

Cioè, Gesù alza il suo sguardo d'amore verso la sua creatura, proprio quando riconosce che qualcosa le manca. Gesù la guarda con amore non per quello che ha, dunque, ma per quello che le manca. E' il riconoscimento di ciò che le manca che la può salvare, che la può portare verso la vita eterna. E Gesù questo chiede, la consapevolezza, il riconoscimento di essere una persona che deve confrontarsi continuamente non con quello che ha o che ha meritato, ma con quello di cui le manca e che Gesù vuole offrire. Ecco che cosa possono fare le ricchezze, materiali o spirituali che siano, possono impedire di vedere ciò che manca.

La risposta di Gesù al giovane ricco suona un po' grezza, un po' indigesta: Vai, vendi ciò che hai, dallo ai poveri e poi seguimi. Facile a dirsi. Vita eterna, per Gesù significa vita essenziale. E' come se Gesù dicesse al giovane ricco: Conosci ciò che ti manca e poi sbarazzati di tutto ciò che ti impedisce di fare questo, disfatti di tutto ciò che ti vieta di camminare su sentieri di solidarietà, di giustizia, di dignità, tua e degli altri, e poi vieni e seguimi.

E' vero, la storia si conclude male, con il giovane ricco che se ne va triste e dolente, perché molti beni gli impedivano di riconoscere le sue carenze. Gesù non fa nulla per trattenerlo.

Noi vorremmo, ovviamente, che la storia finisse in un altro modo, la sua storia, ma anche la mia, la tua storia. Ma Gesù qui sembra rispettare l'impossibilità del giovane, la mia e la tua impossibilità. Gesù poi aggiunge una parola piena di speranza che però dice solo ai suoi discepoli. Dice loro: Agli uomini è impossibile salvare, ma non a Dio, poiché ogni cosa è possibile a Dio. Insomma Gesù sa che solo Dio potrà cambiare il tuo cuore, potrà permettere di sbarazzarti di tutto ciò che ti impedisce di essere amato e di essere amato gratuitamente. Voglia Dio stesso cambiare il tuo ed il mio cuore, perché possiamo accogliere il suo amore. Amen.